

come poleno haver qualche scorta di cavali aseguran-
no li cari, vano a tuor le lote; *tamen* horra non se
li pol mandar presidio. Eri sera si ave letere di la Si-
gnoria, dil zonzer il governador à Chioza con bellis-
sima compagnia; è bon spazarlo presto a Padoa, e
con quelle zente ussir fuora. *Item*, di novo hanno in
quella matina, per do exploratori, qualli non si do-
veano partir di campo fina el non si levasse, uno di
qual si parti horre 2 avanti zorno, dize, in quello el
campo si levava, e l'altro dize che tuto era levato
in el far dil zorno, et à piato la volta de le basse, e
à fato andar el ponte zoso per la Piave a segunda,
non sa dove si afermerà. *Etiam* hanno, per uno
stratioto era prexon, che certi stratioti li ha dito che
vanno ad alozar al ponte di la Piave, e questo per
dar spale a' tedeschi possino aquistar quelli lochi dil
Friul. *Etiam* l'horo, s' il bisognerà andar a tuor la
Mota, e poi, per esser più apresso a le vituarie,
etiam a le basse, per esser fama esser li, tra be-
stiami e roba, per più di ducati 50 milia; el qual
stratioto, che era prexon, è de quelli di Padoa.
Etiam dize, non esser più di 4000 fanti pagati, et
altri 4000 venturieri e pur asai amalati, et hano ca-
restia de pan. El qual è venuto *etiam* per alcuni
stratioti, è con i nimici, qualli voleno venir in Tre-
viso, et tornar con la Signoria, da zercha 60 cavalli,
et è stà avisato a li ditti, che, venendo, li azeterano
ben e volentieri; el qual stratioto è venuto con uno
312 * trombeta di campo, al qual, questa matina, lui è
stà a parlarli insieme con el signor Vitello et stetenò
fino hore 20, el qual trombeta à dito al prefato si-
gnor Vitello, che il campo si è levato et anderà alo-
zar mia 8 lontam dal primo alozamento, verso el
ponte di la Piave, e li farano il ponte per averlo
fato vegnir a segunda, e che crede più tosto i siano
per non passar cha per passar di là, e che il campo
si afermerà dove ze una torre, e che l'è stà gran
contrasto tra l'horo zercha el levarse, *tamen* mal
volentiera sono levati. Et dice, sono per andar ver-
so . . . , cegnando con la testa questa terra, et non
ha voluto dir altro. El signor Vitello li disse, che i
vignirano a sta terra? non si pensano, rispose. Se
zudega, non vogli gitar ponte sul Sil e tuor la via
di Mestre; è stà provisto a tutto e fato a saper a
Melma, et manda a tuor tutti i drezgnoni e manda
tutti i burchij zoso, e fato a saper a le ville, ogniuno
vadi a la volta di Mestre; e li, in Treviso, è stà
tirà tute le opere, lavoravano altrove, et fano lavar
a sta banda inver Venexia. Non dubitano nulla,
salvo che non fazino butini e grandi, perchè mai, per
cride è stà fato, quelli villani hanno voluto portar

via el suo. Si ha rimandato via quel stratioto con
grandissimo rebuffo per veder si per quel mezo si
pol intender qualcosa, el qual davanti el trombeta
feva el gaton gajardamente e par un bufalo et è
schaltrido, et li è stà promesso provision ducati 4 al
mexe, el qual doman sarà di qui con qualche zerte-
za dil campo come de li stratioti e altro.

*Di Maran, di sier Francesco Marzelo, pro-
vedador, vidi letere, di 26.* Come al zonzer suo li
trovò la terra abandonata, l'artellaria mandata via,
et esser pocha monizion, e il forzo di fanti fuziva, il
forzo di le caxe sachizate. E questo comenzò ozi,
avanti zorno, per la nova inteseno dil perder di
Gradiseha, qual si ha, l'hanno dà via contra il voler
dil provedador Moenigo e domino Baldisera di Sci-
pion, qual è zonto questa note li, a Maran, come
disperato. Hor, zonto esso provedador, li fe' ritor-
nar, con gran difficoltà, il tutto. La terra, scrive, è
molto debile; tute le opere è imperfete, vol tempo
a redurle a perfezion, sì che à 'uto gran difficoltà che
el loco non sia abandonato. Lauda Zuam Tureho,
qual con domino Baldisera fa il dover, ma diman-
da a la Signoria soccorso etc.

*Di Treviso, dil provedador Gradenigo, di
27, hore 18.* Come li andamenti, fano li i nimici, li
fa star admirativi, et questa note starano vigilanti, e
lui provedador torniarà la terra e farà star in arme
bon numero di ballestrieri al continuo.

Exemplum

313

1511, die 27 septembris, in rogitis
in majori consilio.

Se attrovano molti debitori de la Signoria nostra
alli quali sicome è molto expediente far provisione
de habilità a poter pagar, cussi è necessario darli
spiron de non manchar dal debito suo in questi cus-
si urgenti bisogni del stato nostro, et perhò

L'anderà parte, che de quelli che al dì primo de
octobre proximo et dapoi hanno a venir ne li con-
segli de' pregadi et di X et nel collegio nostro, si
electi za, come che seranno electi, et sì *cum* aucto-
rità de metter ballota come senza, non possa alcuno
de loro intrar nè in l' uno, nè in l' altro consiglio,
nè in collegio, s' el non haverà prima integramente
pagati li debiti suj alli officij di governadori, sal, ca-
zude et tre savij sopra el regno di Cypri, et s' el
non monstrarà bolletini autentici a palazzo de tuti
questi officij, sotto pena de privation de l' officio,
magistrato, over consiglio nel qual el fusse rema-